

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-2349 del 14/05/2018
Oggetto	RA07A0374 DITTA MAZZOTTI ELENA - CONCESSIONE ORDINARIA PER LA DERIVAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE SOTTERRANEE AD USO IRRIGAZIONE AGRICOLA CON AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI NUOVO POZZO IN SOSTITUZIONE DI POZZO GIA' ESISTENTE
Proposta	n. PDET-AMB-2018-2439 del 14/05/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno quattordici MAGGIO 2018 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

ACQUE DEMANIO IDRICO
ACQUE SOTTERRANEE
PROCEDIMENTO RA07A0374
COMUNE DI FAENZA LOCALITA' SANTA MARIA MADDALENA
DITTA MAZZOTTI ELENA
CONCESSIONE ORDINARIA PER LA DERIVAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE
SOTTERRANEE AD USO IRRIGAZIONE AGRICOLA CON AUTORIZZAZIONE
ALLA PERFORAZIONE DI NUOVO POZZO IN SOSTITUZIONE DI POZZO GIA'
ESISTENTE

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale E.R. 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale E.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/95, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni" e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpae sulle funzioni assegnate ai sensi della L.R. 13/2015;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 testo unico in materia di acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- il Regolamento Regionale 29 dicembre 2005, n. 4 concernente le disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del piano di tutela delle acque;
- le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna concernenti il valore e l'aggiornamento dei canoni di concessione, delle spese di istruttoria, ridefinizione di

varie tipologie di utilizzo per i procedimenti afferenti le concessioni di derivazione di acqua pubblica: DGR 27 giugno 2001 n. 1225, DGR 15 aprile 2002 n. 609, DGR 07 luglio 2003 n. 1325, DGR 01 agosto 2005 n. 1274, DGR 29 dicembre 2005 n. 2242, DGR 29 dicembre 2006 n. 1994, DGR 22 dicembre 2008 n. 2326, DGR 09 dicembre 2011 n. 1985, DGR 2 febbraio 2015 n. 65, DGR 29 ottobre 2015 n. 1622 e DGR 31 ottobre 2016 n. 1792;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- la Legge Regionale 30 aprile 2015 n. 2 e in particolare l'art. 8 "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1622/2015 "Disposizioni in materia di demanio idrico, anche ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015";
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni" e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpae sulle funzioni assegnate ai sensi della L.R. 13/2015;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1415/2016 "Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo";
- le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1781/2015 "Aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento (carichi inquinanti, bilanci idrici e stato delle acque) ai fini del riesame dei piani di gestione distrettuali 2015-2012" (Allegato 6) e n. 2067/2015 "Attuazione della direttiva 2000/60/CE: contributo della regione Emilia-Romagna ai fini dell'aggiornamento/riesame dei piani di gestione distrettuali 2015-2021". (allegati C e D);

PRESO ATTO della richiesta avente per oggetto "Legge 30 aprile 1999 n. 136, art. 28, comma 1 e legge 17 agosto 1999 n. 290, art. 2 - Denuncia pozzo ad uso extradomestico perforato senza la prescritta autorizzazione alla ricerca e richiesta di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, ai sensi dell'art. 2 della Legge 290/1999 nonché dell'art. 1, comma 4 del DPR 238/1999", presentata dalla ditta Mazzotti Ruggero, CF MZZRGR67L14D458F, assunta agli atti regionali con prot. 0005598 del 06/07/2001 integrata con prt. 03408 del 28/06/2002, per la derivazione di acque pubbliche sotterranee, mediante n. 02 pozzi, ubicati in comune di Faenza, rispettivamente distinti catastalmente al foglio 210 mapp. 223 (ex 86), della profondità dichiarata di 65 metri (codice risorsa RAA8408) e foglio 210 mapp. 90, della profondità dichiarata di 65 metri, (codice risorsa RAA8409), procedimento RA07A0374;

PRESO ATTO, altresì, della richiesta di concessione e contemporaneo cambio di titolarità, presentata ed a favore della ditta Mazzotti Elena, CF MZZLNE74H51D458Y, assunta agli atti regionali con prot. 0327647 del 21/12/2007;

DATO ATTO:

- della istanza di concessione con variante sostanziale in merito alla autorizzazione di perforazione per un nuovo pozzo in sostituzione di pozzo già esistente, ubicato in comune di Faenza, distinto catastalmente al foglio 210 mapp. 90, della profondità dichiarata di 65 metri, (codice risorsa RAA8409), assunta agli atti di questa Struttura con prot. PGRA/2017/0016596 del 19/12/2017;

- che dalla stessa inoltre si evince che il terreno su cui insiste la risorsa RAA8408 ubicata anch'essa nel comune di Faenza, distinta catastalmente al foglio 210 mapp. 223 ex 86, della profondità di 65 metri è stato oggetto di compravendita;

CONSIDERATO che la richiesta di concessione con variante sostanziale è assoggettata al procedimento di concessione ordinaria di cui al titolo II, art. 5 e seguenti del Regolamento Regionale n. 41/2001;

DATO ATTO che dall'esame della documentazione e dalle verifiche effettuate, si evince che:

- la nuova opera di prelievo in sostituzione di pozzo già esistente sarà ubicata in comune di Faenza su terreno distinto catastalmente al foglio 210 mapp 197 di proprietà della medesima ditta;
- il prelievo avverrà mediante un pozzo avente diametro esterno pari a 250 mm ed una profondità dal piano di campagna pari a 100 metri e sarà equipaggiato con una elettropompa avente portata massima di 10 l/sec;
- la risorsa idrica prelevata sarà utilizzata per l'uso irrigazione agricola;
- la quantità d'acqua massima richiesta, in via cautelativa, è pari a circa 20.473 mc/annui;
- la derivazione non è ubicata all'interno di un parco o di un'area protetta e non rientra nel campo di applicazione del DPR 20 ottobre 1998 n. 447, art. 1, comma 1 e della DGR 30 luglio 2007 n. 1191;

DATO ATTO che si è provveduto a richiedere la pubblicazione della predetta domanda di concessione ordinaria sul B.U.R.ERT e che il relativo avviso è stato pubblicato sul B.U.R.ERT n. 24 in data 07/02/2018 e che nei termini previsti dal predetto avviso non sono state presentate né opposizioni né osservazioni;

PRESO ATTO:

- della nota protocollo PGRA/2018/0001446 del 31/01/2018 con la quale la Provincia di Ravenna esprime parere favorevole dando comunque indirizzo:
 1. della installazione di dispositivi sigillati per la misurazione delle portate e dei volumi emunti;
 2. inserire nell'atto prescrizioni sulle modalità di isolamento della perforazione e della struttura dell'apertura del pozzo;
- della nota protocollo PGRA/2018/0006042 del 09/05/2018 con la quale l'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po esprime il proprio parere favorevole, qualora sia prevista:
 1. l'installazione di strumenti tecnicamente idonei a fornire la corretta misurazione delle portate prelevate;
- della nota protocollo PGRA/2018/1965 del 09/02/2018 con la quale il Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale, esprime il proprio parere favorevole per quanto di competenza da cui si evince la mancanza di alternative al prelievo;

ACCERTATA la compatibilità con il Piano di Gestione di Distretto dell'Appennino Settentrionale ai sensi delle DGR 1781/2015 (allegato 5) e DGR 2067/2015 del prelievo di cui trattasi che ricade nel seguente corpo idrico:

0532ER DQ2 CC Corpo idrico libero e confinato superiore _Conoide lamone

STATO quantitativo SQUAS: SCARSO;

STATO qualitativo SCAS: BUONO;

da cui risulta, per entrambi i pozzi, un Rischio Ambientale di tipo A (Attrazione)- La derivazione è compatibile, fermo restando il rispetto delle disposizioni normative nazionali e regionali che regolano la materia;

ACCERTATO che trattandosi di un uso ascrivibile all'uso **irrigazione agricola**, finalizzato ad un comparto irriguo dichiarato di circa ha 08.39.95, coltivato ad actinidia per circa ha 01.18.53 e vigneto per circa ha 07.21.42, con una richiesta di 20.473 mc/anno, le verifiche effettuate portano a ritenere che la quantità di risorsa sia compatibile al fabbisogno medio annuo delle colture classificate come vigneto ed actinidia che per il comparto irriguo dichiarato nella provincia di Ravenna, risulta pari ad un quantitativo massimo di 20.473 mc/anno;

CONSIDERATO che ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone, la destinazione d'uso della richiesta di concessione rientra nell'uso quale irrigazione agricola di cui alla lett. a) dell'art.152, della citata LR 3/99, così come modificato ed integrato dalla DGR n.65/2015;

DATO ATTO che il richiedente ha dimostrato di aver versato, ai sensi dell'art.153 della LR n.3/99 e della DGR 2242/05, l'importo complessivo pari ad € 230,00 (€ 166,00 in data 20/12/2007 ed € 64,00 in data 11/05/2018), dovuto per le spese relative all'espletamento dell'istruttoria della domanda di concessione in oggetto comportante l'autorizzazione alla perforazione (art.16 RR 41/01);

DATO CONTO che il Responsabile del Procedimento è il Dott. Alberto Rebucci;

TENUTO CONTO che ai fini di trasparenza il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito istituzionale di Arpa;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente provvedimento,

D E T E R M I N A

per le motivazioni esposte in premessa:

- A)** di autorizzare la ditta Mazzotti Elena, CF MZZLNE74H51D458Y, alla perforazione di un nuovo pozzo, in sostituzione di un pozzo già esistente, per l'uso **irrigazione agricola**, ubicato nel comune di Faenza, su terreno distinto catastalmente al foglio 210 mappale 197, di proprietà del medesimo, secondo le modalità e per l'utilizzazione previste nella domanda presentata in data 19/12/2017 con il prot. PGRA/2017/0016596, procedimento RA07A0374;
- B)** di dare atto che la presente autorizzazione è preliminare alla concessione di derivazione di acque pubbliche che potrà essere rilasciata a conclusione del procedimento di cui agli artt. 18 e 22 del Regolamento Regionale n. 41/01, per uso irrigazione agricola;
- C)** di dare conto che in base alle verifiche effettuate potrà essere autorizzato un quantitativo massimo di risorsa pari a complessivi 64.153 mc annui;
- D)** di stabilire che l'autorizzazione riguardi la perforazione di un pozzo avente le seguenti caratteristiche tecnico – costruttive:
 - **profondità massima di 100 metri dal piano campagna;**
 - **diametro max esterno della colonna filtrante definitiva mm 250;**
- E)** di dare atto che l'importo versato per le spese di istruttoria è introitato sul Capitolo 04615 "Proventi per lo svolgimento delle attività e degli adempimenti nell'interesse e a

richiesta di terzi per le funzioni amministrative trasferite o delegate a norma del DPR 24 luglio 1977, n. 616 e delle LL. 15 marzo 1997 n. 59 e 15 maggio 1997 n. 127 (L.R. 21 aprile 1999 n. 3)" delle Entrate del Bilancio Regionale;

- F)** di dare atto che ai fini di trasparenza il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito istituzionale di Arpae;
- G)** di dare atto che ai sensi dell'art. 3 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, contro il presente provvedimento si potrà ricorrere dinanzi al Tribunale Superiore AA.PP. entro il termine perentorio di 60 giorni dalla notifica dello stesso, conformemente a quanto sancito dagli art. 18 e 143 del TU 1775/33;
- H)** di stabilire che il disciplinare di concessione sarà parte integrante della determinazione di concessione e conterrà le modalità di monitoraggio a regime del sistema e tutte le prescrizioni richieste dagli Enti coinvolti nella procedura, anche sulla base dei risultati della perforazione effettuata;
- I)** di stabilire che la perforazione sia subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1.PRESCRIZIONI

1.1 – PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE GENERALI.

Ai fini della tutela dall'inquinamento accidentale delle falde e del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte, dovranno essere eseguiti i seguenti lavori:

- **cementazione della testa pozzo e della colonna fino al tetto della prima falda utile con idonea regimazione delle acque superficiali in adiacenza al pozzo stesso;**
- **installazione di tubo in polietilene ancorato alla tubazione di mandata passante attraverso le flange di raccordo con diametro interno superiore o uguale a mm 12;**
- **installazione sulla tubazione di mandata di apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua;**
- **esecuzione di prove di portata di caratterizzazione dell'opera;**
- **installazione di un misuratore delle portate emunte in continuo;**
- **installazione di un misuratore del livello piezometrico in continuo, allineato alla portata;**
- **in caso di salienza l'erogazione dell'acqua dovrà essere regolata da dispositivo a tenuta.**

La captazione di più falde, ovvero la messa in produzione di più livelli acquiferi, non è consentita.

1.2 – COMUNICAZIONI.

Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite il titolare dovrà comunicare a questa Struttura:

- **La data d'inizio dei lavori di ricerca con preavviso di almeno dieci giorni;**
- **la data prevista per il completamento dell'opera di captazione (posa in opera della colonna filtrante) con non meno di tre giorni d'anticipo;**
- **l'esito della ricerca entro trenta giorni dalla data di completamento dei lavori, per mezzo di apposita lettera corredata da una relazione integrativa contenente:**
 - 1. esatta localizzazione della perforazione su planimetria e CTR;**
 - 2. descrizione delle modalità esecutive della perforazione, diametro e profondità del pozzo, quote delle finestrate, modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;**
 - 3. stratigrafia dei terreni attraversati;**
 - 4. tipologia e caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;**
 - 5. tipo di falda captata;**

1.3. - PRESCRIZIONI INERENTI GLI ASPETTI MINERARI.

La ditta incaricata della perforazione dovrà procedere con impianto di perforazione attrezzato qualora sia necessario provvedere al controllo di eruzioni di gas (con impiego quindi di fluidi pesanti di circolazione) e realizzare un'accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso.

Il ricercatore dovrà assicurare l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, con adeguate tecnologie e ciò anche in fase d'esercizio del pozzo, una volta ultimato.

2 – VARIAZIONI

2.1 - VARIANTI IN CORSO D'OPERA

Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.), i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questa Struttura; che provvederà a rilasciare l'eventuale provvedimento autorizzativo di variante.

3 - TERMINI

3.1 - La presente autorizzazione è accordata per la **durata di mesi sei** dalla data di notifica del presente provvedimento.

Su richiesta del titolare dell'autorizzazione e per comprovati motivi, tale termine potrà essere prorogato per un ulteriore periodo di sei mesi.

4 MODALITÀ DI CHIUSURA DEL POZZO SOSTITUITO

Il pozzo sostituito andrà chiuso sulla base delle seguenti indicazioni:

- 1. rimozione dei manufatti tecnologici adibiti all'emungimento dell'acqua (pompa, tubi di mandata, rivestimento foro ecc.);**
- 2. i tratti di pozzo non interessati dal filtro possono essere riempiti con materiale granulare;**
- 3. il tratto del pozzo interessato dal filtro deve essere riempito con getto a pressione (pacher) di boiacca di cemento;**
- 4. riempimento del vano con la testa pozzo (ove esistente) con inerti e sigillatura fino al piano di campagna (per uno spessore minimo di 20 cm.) con asfalto o cemento;**
- 5. la Ditta dovrà comunicare a questa Struttura (SAC Ravenna) con congruo anticipo, la data di inizio lavori onde permettere tutti gli accertamenti che si riterrà opportuno eseguire;**
- 6. dell'avvenuta esecuzione di quanto prescritto, dovrà essere data immediata comunicazione a questa Struttura accompagnata da una dichiarazione a firma della Ditta incaricata ad eseguire la chiusura del pozzo che attesti la regolare esecuzione dei lavori.**

5 - REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE E/O DINIEGO DI CONCESSIONE

5.1 - La presente autorizzazione potrà essere revocata, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/2001.

Il mancato rispetto delle prescrizioni sopra indicate darà luogo al diniego della richiesta concessione ed al conseguente obbligo di smantellamento del pozzo, ai sensi dell'art. 16, comma 6.

6 - ULTERIORI ADEMPIMENTI

6.1- A carico del richiedente rimangono gli adempimenti previsti dalla Legge 4 agosto 1984 n. 464 per perforazioni che superano i 30,00 mt. di profondità, ovvero **la comunicazione, entro trenta giorni, della data di inizio dei lavori ed, entro trenta giorni dalla loro ultimazione, dei dati acquisiti nell'indagine ad ISPRA - SERVIZIO GEOLOGICO D'ITALIA - DIPARTIMENTO DIFESA DEL SUOLO GEOLOGIA APPLICATA E IDROGEOLOGIA - Via Vitaliano Brancati, n° 48 - 00144 Roma.**

Agli inadempienti potrà essere irrogata una sanzione amministrativa da € 258,23 ad € 2.582,28.

6.2- Gli eventuali materiali di rifiuto provenienti dallo scavo della perforazione dovranno essere trattati secondo le procedure di legge.

6.3- Durante l'esecuzione dei lavori il richiedente dovrà osservare tutte le norme di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dagli articoli 13 e 15 del D.P.R. 07.01.1956 n. 164. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture, secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.P.R. 27.04.1955 n. 547.

6.4- Il provvedimento di autorizzazione alla perforazione di pozzo vincola il richiedente alla rigorosa osservanza delle norme per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del D. Lgs. 03.04.2006 n. 152 e successive modifiche; detto provvedimento dovrà inoltre essere tenuto in cantiere ed esibito ad ogni richiesta del personale incaricato dal Servizio.

dott. Alberto Rebucci

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.